

## INARCASSA

# Cumulabili gli spezzoni contributivi

DI SIMONA D'ALESSIO

Utili pari a circa 555 milioni di euro. E la chance (a partire dal prossimo anno) di usufruire del diritto di «cumulo gratuito di tutti i periodi contributivi maturati in altre gestioni previdenziali». È quanto si legge nel bilancio di previsione per il 2015, approvato dal Comitato dei delegati di Inarcassa, l'istituto pensionistico di architetti e ingegneri, cui risulteranno iscritti, entro l'arco dei 12 mesi successivi, 169.800 professionisti; un ventennio dopo la privatizzazione, il patrimonio dell'ente raggiungerà nel 2015 8,6 miliardi, mentre le prestazioni erogate, raddoppiate rispetto al 1995, giungeranno fino alla cifra di 28.900. «In un contesto economico nazionale definito «criti-

co», Inarcassa ha puntato a intercettare i bisogni di una popolazione cresciuta in modo esponenziale ma sempre più povera, sviluppando importanti servizi mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno alla professione», laddove primo fra tutti c'è «il piano di Long Term Care, i cui servizi saranno offerti a partire dal 2015» ed è finanziato e gestito direttamente dalla cassa.

Come già sottolineato, i ministeri vigilanti hanno acceso il semaforo verde sul nuovo Regolamento sui riscatti e le ricongiunzioni che, dal 1° gennaio entrerà in vigore: sì, dunque, alla ricongiunzione gratuita dei periodi assicurativi (ante e post riforma), che ingegneri ed architetti «possono esercitare in alternativa alla ricongiunzione onerosa. Le anzianità assicurative

acquisite con la ricongiunzione gratuita sono valorizzate ai fini pensionistici con il metodo di calcolo contributivo», e pure per i riscatti «è stata prevista la facoltà di scelta tra il metodo contributivo, meno oneroso, e quello retributivo». Una novità, afferma la presidente Paola Muratorio, «fortemente attesa dai nostri associati», utile anche a neutralizzare «il fenomeno negativo della contribuzione silente del sistema previdenziale pubblico, ovvero quell'anzianità che rimane improduttiva ai fini pensionistici, agevolando la maturazione dei requisiti di quiescenza». La categoria subisce un decremento dei redditi progressivo, con una perdita del 30% circa, in termini reali, nel quinquennio 2007-2013.

